

Giovedì la conferenza d'organizzazione

La FGCI discute la FGCI dei «consigli»

I lavori si concluderanno domenica 27 - Ri-
costruire un ruolo e una dimensione di lotta

Dai 24 al 27 gennaio i giovani comunisti romani saranno impegnati attraverso i loro delegati, esperti e democraticamente, nel decine di assemblee nella città e nella provincia, nei lavori della Conferenza d'Organizzazione. Questo appuntamento di discussione si svolge in un momento pieno di tensioni sulla scena mondiale e di novità importanti e cruciali nella stessa vita politica italiana.

Il grossissimo intervento dell'esercito sovietico in Afghanistan, in una situazione mondiale già drammatica, le coerenti posizioni e proposte espresse dai comunisti italiani sono al centro di una discussione niente affatto semplice e superficiale, nella quale ciascun compagno sente la necessità di difendere. In questo senso la discussione l'iniziativa, la lotta dei giovani comunisti e di tutte le nuove generazioni a partire dai problemi di questa città, dalla condizione di emarginazione in cui vivono molti giovani soprattutto nelle borgate e nei quartieri popolari, attivando impegno politico che coinvolga i movimenti dei giovani, le organizzazioni sociali e dei lavoratori, gli enti locali gestiti dalle forze della sinistra già da tempo impegnati nella lotta per il risanamento e il rinnovamento di Roma.

Le esperienze di discussione e di lotta realizzate dall'inizio di questo anno scolastico tra gli studenti medi ed universitari, tra cui la grande iniziativa contro la droga, si sono mosse, nell'ispirazione generale, proprio in questa direzione.

Sono state esperienze importanti, che hanno portato nelle piazze di Roma e delle altre città migliaia di giovani democratici e di sinistra e che hanno consentito di strappare risultati importanti. Ma anche se le esperienze di discussione e di lotta nazionale non soltanto riecheggiano una particolare iniziativa che va definita, organizzata e diretta, ma rappresentano, soprattutto per la loro portata e novità, il terreno sul quale verificare un ruolo, un'identità culturale e ideale, una scelta di cammino chiara attorno alle lotte ed alla natura stessa della riorganizzazione dei giovani comunisti.

La stessa discussione più rivolta ai problemi ed al rilancio della FGCI (di una organizzazione che dal '76 ad oggi ha visto ridursi progressivamente il numero dei propri iscritti, seppure sempre presente in grandi momenti di scontro e di lotta) deve assumere un grande respiro

Carlo Leoni
Segretario provinciale FGCI

Roma utile

COSÌ IL TEMPO — Temperature alle ore 11 di ieri: Roma nord 10 gradi, Fiume 11. Viterbo 5, Latina 1. Frosinone 7. Monte Terenzo -7 (130 cm di neve). Per oggi si prevede: molto nuvoloso con precipitazioni frequenti.

NUMERI UTILI — Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4656. Soccorso pubblico: emergenza 113; Vigili del fuoco: 4411; Vigili urbani: 6780741; Pronto soccorso: Santa Spirito 7578241, San Filippo 33051, San Giacomo 683024; Polliclinico 49256. San Camillo 53100; Guardia medica 559431.2.3.4; Guardia medica ostetrica: 4750010. 480158; Centro antidiroga: 736706; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale ACI: 16. Tempo e viabilità ACI: 4212.

FARMACIE — Queste farmaci sono effettivi, il giorno notturno: Bocca: via E. Bonfazi 12; Esquilino: stazione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Cariati 23; Monti: via Naziona 23; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pianta Rosa 42; Parco: via Bertoldo 10; Pinciano: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. M. 18; Prati, Trionfale, Primalve: piazza Capecella 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovisi: via E. Orlando 92; piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sennio 18; Tevere: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Rocca 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 322 1923 1924.

IL TELEFONO DELLA CRONACA — Centralino 4951251/495334; interni 333-321-351.

ORARIO DEI MUSEI — Galleria Colonna, via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphilj, Collegio Romano 1, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto e settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi).

Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-11. Chiusa il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Viale Belli Arti 131; orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festività 9-13, lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole; la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un'apposita permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pianciani, feriali 9-14 domenica (l'ultimo) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9; feriali 9-14; festivi 9-13, chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana, 248 (Palazzo Brancaccio), lunedì 9-14, festività 9-13, chiuso il lunedì. Musei Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio; orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiusi. Museo Nazionale di Castel S' Angelo, lungotevere Castello: orario: feriali 9-14, domenica 9-13. Museo del clima: via Cimarosa 44, feriale piazza S. Eustachio 12; orario: 9-13.30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso. Museo degli strumenti musicali, piazza Santa Croce in Gerusalemme 9 a: orario: feriali 9-14, lunedì chiuso.

COMITATO REGIONALE

Si riunisce lunedì 21 alle 9 per la prima volta il Comitato Regionale di Partito per le rivendicazioni dei consigli di fabbrica. CPC del settore, le segreterie delle sezioni aziendali ATAC-FFSS-ACOTRAL-TAXI (Proletari - Panatta - Lombardi). Alla fine della riunione i problemi dello sviluppo del sistema universitario del Lazio con particolare riferimento ai problemi legati alla progettazione e alla realizzazione dell'Università di Tor Vergata. La riunione sarà introdotta dal compagno Valerio Vassalli, segretario della sezione regionale del Partito e presidente della compagnia Maria Rodano.

Oggi si conclude presso la scuola di Sindacato il seminario nazionale di formazione sui problemi della sanità.

ROMA — COMITATO CITTADINO — Al 90,30 riunioni commissioni studi, circa 93.000 riunioni sui problemi dei trasporti. Devono parte-

ROMA - REGIONE

Sabato 19 gennaio 1980

Giovedì la conferenza d'organizzazione

La Maccarese perde cinque miliardi In lotta i lavoratori

Stalle vuote nonostante i soldi della Regione
Sette direttori e venti macchine di lusso

politico, guardare alla sfida ma in tempo stesso alle potenzialità presenti in queste manifestazioni di giovani, come per esempio le forme di lotta che consentano di ricreare un movimento della gioventù come reparto autonomo della schiera ognuno della schiera operaia e popolare che si batte per il cambiamento.

La FGCI allora può ricostruire un suo ruolo, una sua dimensione di controllo, di forza operaria, e di massa, soltanto se riesce ad essere realmente, nel vivo del processo di lotta, l'avanguardia politica, l'anima di un movimento dei giovani articolato, pluralistico, di massa, che ricerchi permanentemente un rapporto positivo con la sinistra e con il movimento sindacale. È necessario che si vogliano miglioramenti in questo senso, in discussione l'iniziativa, la lotta dei giovani comunisti e di tutte le nuove generazioni a partire dai problemi di questa città, dalla condizione di emarginazione in cui vivono molti giovani soprattutto nelle borgate e nei quartieri popolari, attivando impegno politico che coinvolga i movimenti dei giovani, le organizzazioni sociali e dei lavoratori, gli enti locali gestiti dalle forze della sinistra già da tempo impegnati nella lotta per il risanamento e il rinnovamento di Roma.

Le esperienze di discussione e di lotta realizzate dall'inizio di questo anno scolastico, le iniziative contro la droga e l'emarginazione hanno portato ad un recupero ed a un sensibile rafforzamento della FGCI e dei suoi problemi, effetti gli avvenimenti di prima linea, ma in questo senso non soltanto riecheggiano una particolare iniziativa che va definita, organizzata e diretta, ma rappresentano, soprattutto per la loro portata e novità, il terreno sul quale verificare un ruolo, un'identità culturale e ideale, una scelta di cammino chiara attorno alle lotte ed alla natura stessa della riorganizzazione dei giovani comunisti.

Questi tempi, che sono le questioni drammatiche con le quali si aprono gli anni 80, non permettono di non trovare nella discussione dei giovani comunisti, un ruolo centrale. Ma questo fatto, lungi dal costituire un limite, rappresenta invece il metodo più giusto con il quale discutere della FGCI e dei suoi problemi, effetti gli avvenimenti di prima linea, ma in questo senso non soltanto riecheggiano una particolare iniziativa che va definita, organizzata e diretta, ma rappresentano, soprattutto per la loro portata e novità, il terreno sul quale verificare un ruolo, un'identità culturale e ideale, una scelta di cammino chiara attorno alle lotte ed alla natura stessa della riorganizzazione dei giovani comunisti.

Così, ieri, il Consiglio di

messo che il bilancio dell'azienda agricola è in perdita, ma senza indicare i veri responsabili, quelli che stanno cercando in tutti modi di affossare l'accordo del '78 sul risanamento, ottenuto dopo anni e anni di lotta.

La denuncia dei lavoratori, comunque, è precisa. La direzione — dicono — lascia le stalle vuote nonostante le Regioni abbia già stanziato i fondi per l'acquisto di bestiame. La prossima settimana i lavoratori incontreranno con l'Intersindir per trovare una soluzione adeguata alla crisi, voluta, che attraversa la azienda.

L'incontro di ieri non ha dato grossi risultati. Il funzionario delle PPSS ha am-

messi che il bilancio dell'azienda agricola è in perdita, ma senza indicare i veri responsabili, quelli che stanno cercando in tutti modi di affossare l'accordo del '78. Anzi, fa dire i lavoratori — noi non siamo capaci di risparmiare, ogni anno, circa tre miliardi sugli straordinari, sull'affitto delle case) mentre la direzione è riuscita a sperperare cinque, spesse volte, da diretti appaltatrici. Ma anche la politica di commercializzazione per la carne, la verdura, il vino — dicono — non esiste. E così non si riesce ad avere — e questo per una grande azienda — un «impasse» — un rapporto diretto col mercato. E' chiaro, a questo punto, che l'attuale direzione è completamente incapace di gestire e di portare avanti quel accordo del '78. Anzi, fa dire i lavoratori — noi non siamo capaci di fare il suo mestiere — dicono i lavoratori — noi con

le nostre rinunce siamo stati capaci di risparmiare, ogni anno, circa tre miliardi sugli straordinari, sull'affitto delle case) mentre la direzione è riuscita a sperperare cinque, spesse volte, da diretti appaltatrici. Ma anche la politica di commercializzazione per la carne, la verdura, il vino — dicono — non esiste. E così non si riesce ad avere — e questo per una grande azienda — un «impasse» — un rapporto diretto col mercato. E' chiaro, a questo punto, che l'attuale direzione è completamente incapace di gestire e di portare avanti quel accordo del '78. Anzi, fa dire i lavoratori — noi non siamo capaci di fare il suo mestiere — dicono i lavoratori — noi con

Dopo aver sperperato i soldi, i lavoratori addossano le responsabilità alla direzione della Technospes, che lavora nello sviluppo e stampa cinematografico, sia di studio che di esibizione. La Technospes, che non ha alcuna giustificazione, se non quella di continuare ancora nella politica di sbarco di diritti di autorizzazione, ha subito protestato contro questa asurda decisione. Si deciderà anche sulle iniziative da prendere per evitare che la direzione «sfoltisca» con troppe facili il personale della fabbrica.

Un duro colpo all'occupazione, dunque. Ancora più grave in un settore come quello cinematografico, già «bastonato» dalla crisi, dai ritardi e dall'incertezza. La Technospes, oltre cinquanta anni di attività, è in effetti il leader del settore sviluppo-stampa-cinematografico. Appena da un anno si è trasferita nel nuovo stabilimento di via Tuscolana, inaugurato come si ricorda nel giugno del '78.

Dopo un anno, quindi, e dopo che nel '78 era stato raggiunto un accordo con la Regione per l'istituzione e lo sviluppo produttivo dello stabilimento, la direzione fa questa brillante «uscita».

L'azienda — dice un lavoratore — ha una potenzialità produttiva di prim'ordine che può tranquillamente garantire, anche in tempi come questi con il cinema a terra, una gestione discreta e lavoro almeno per tutti i dipendenti attuali». Certo, le potenzialità sono, fatto sta per dire, il bisogno della stabilità, ma è tutto rose e fiori. Anzi, l'azienda è nel vero senso della parola, sull'orlo del collasso.

Tutti i interventi che hanno prodotto nel triennio '76-'79 un aumento della domanda turistica da 22 a oltre 24 milioni di visitatori — circa un 10% in più — e effetti benefici tangibili per le imprese turistiche quantificate in giro di affari e in un documento quadro sul tempo libero nel '78 e oggi si è arrivati alla definizione di progetti come quello per gli impianti sportivi e quello sul turismo congressuale finalizzato ad inserire Roma nel circuito internazionale dei congressi.

In occasione di presentarsi alla scadenza della legislatura, la Regione può vantare il momento sembrato soddisfacente di partecipazione all'università industriale del Lazio. Proprio su questi argomenti — ancor più convinti visto il quadro economico per niente florido — si è soffermato nel suo intervento introduttivo il presidente del consiglio regionale Michele Micheli.

Per assolvere pienamente

il suo dovere di sostenere gli esami di concorso per le nuove generazioni nella ricerca di una occupazione, si deve — a giudizio di Mechelli — in serie il turismo in modo più incisivo nelle strategie di

sviluppo regionale e porre in atto interventi per migliorare la qualità dell'ambiente e modernizzare le strutture ricettive. Per raggiungere questi obiettivi, che sono contemporaneamente condizioni necessarie e sufficienti per un turismo moderno, capace di crescere secondo linee corrette.

Con un'ottica rivolta ai problemi generali del settore turistico, all'occupazione, all'educazione all'ambiente, fino alla formazione professionale degli operatori, l'assessore Varlesha ha tracciato un rapido bilancio di quanto ha fatto la Regione. E il bilancio è per il momento sembrato soddisfacente, si è partiti da un documentario quadro sul tempo libero nel '78 e oggi si è arrivati alla definizione di progetti come quello per gli impianti sportivi e quello sul turismo congressuale finalizzato ad inserire Roma nel circuito internazionale dei congressi.

Non ultimo, fra questi

l'ENRICO, di cui il presidente

l'UNIVERSITÀ, ha messo in luce le attività propagandistiche volta all'estero concorrente ad una più ricca immagine dell'Italia turistica e attrarre l'attenzione degli operatori stranieri. Le conseguenze si sono risolte in un apporto di valuta straniera nel '79 di 6.500 miliardi.

Non ultimo, fra questi

l'UNIVERSITÀ, ha messo in luce le attività propagandistiche volta all'estero concorrente ad una più ricca immagine dell'Italia turistica e attrarre l'attenzione degli operatori stranieri. Le conseguenze si sono risolte in un apporto di valuta straniera nel '79 di 6.500 miliardi.

La colpa: si è battuto contro gli incidenti sul lavoro - Un clima di tensione

Lo hanno licenziato in tronco, così, su due piedi, Arduino Ignagni, 30 anni, membro del direttivo della Flm, iscritto al Pci, è stato messo alla porta dalla FIAT di Cassino con una secca motivazione: «atteggiamento gravemente ingiurioso e provocatorio». La sua colpa: essersi battuto in prima fila contro i continui incidenti sul lavoro, contro la caduta delle scosche, per la sicurezza del lavoro. E i fatti a cui la lettera di licenziamento fa riferimento stanno tutti dentro quel'arco di tempo che va dall'estate dello scorso anno a oggi nel quale innumerevoli incidenti hanno segnato la vita in fabbrica. Fino all'ultima, di poche settimane fa, quando un operaio venne colpito di striscio alla testa da una scocca caduta improvvisamente dalle linee di montaggio.

E l'occasione, per la Fiat, di attaccare il sindacato, ancora una volta, di mettere in cattiva luce le battaglie che i lavoratori stanno portando avanti sull'ambiente di lavoro, sulla sicurezza. Lo ha fatto (e lo fa) esasperando gli operai.

Fatto sta che dentro la Fiat gli incidenti continuano a verificarsi e che la direzione non fa niente per impedirlo.

Anzi, licenzia, invece, uno di quelli che ogni giorno ha protestato contro l'indifferenza della direzione, contro il tentativo di alimentare sempre di più la paura e la tensione. Questa è stata l'unica colpa di Arduino Ignagni. Ora il sindacato deciderà quale risposta dare a questa nuova provocazione della Fiat.

Messo alla porta un operaio dell'Flm

E ora a Cassino la Fiat

licenzia «per ingiurie»

La colpa: si è battuto contro gli incidenti sul lavoro - Un clima di tensione

Lo hanno licenziato in tronco, così, su due piedi, Arduino Ignagni, 30 anni, membro del direttivo della Flm, iscritto al Pci, è stato messo alla porta dalla FIAT di Cassino con una secca motivazione: «atteggiamento gravemente ingiurioso e provocatorio». La sua colpa: essersi battuto in prima fila contro i continui incidenti sul lavoro, contro la caduta delle scosche, per la sicurezza del lavoro. E i fatti a cui la lettera di licenziamento fa riferimento stanno tutti dentro quel'arco di tempo che va dall'estate dello scorso anno a oggi nel quale innumerevoli incidenti hanno segnato la vita in fabbrica. Fino all'ultima, di poche settimane fa, quando un operaio venne colpito di striscio alla testa da una scocca caduta improvvisamente dalle linee di montaggio.

E l'occasione, per la Fiat, di attaccare il sindacato,

ancora una volta, di mettere in cattiva luce le battaglie che i lavoratori stanno portando avanti sull'ambiente di lavoro, sulla sicurezza. Lo ha fatto (e lo fa) esasperando gli operai.